



CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 25 maggio 2009 (26.05)
(OR. en)

10052/09

SOC 346
COMPET 285
MI 211
CONSOM 116

NOTA

del: Gruppo "Questioni sociali"
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti (Parte prima)/Consiglio EPSCO

Oggetto: **I servizi sociali: uno strumento di inclusione attiva e di rafforzamento della coesione sociale e un settore di opportunità di lavoro**
- Adozione delle conclusioni del Consiglio

Si allega per le delegazioni il testo del progetto di conclusioni del Consiglio messo a punto dal Gruppo "Questioni sociali" nella riunione del 19 maggio 2009.

Tutte le delegazioni hanno formulato riserve d'esame linguistico in attesa che il testo fosse disponibile nelle rispettive versioni linguistiche.

**Progetto di
Conclusioni del Consiglio
del
I servizi sociali:
uno strumento di inclusione attiva e di rafforzamento della coesione sociale
e un settore di opportunità di lavoro**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RAMMENTANDO QUANTO SEGUE:

1. i servizi sociali d'interesse generale svolgono un ruolo rilevante ai fini della coesione sociale, economica e territoriale in tutta l'UE fornendo livelli più elevati di occupazione, di protezione sociale e di inclusione sociale;
2. i servizi sociali fondati sui principi di solidarietà svolgono una funzione specifica per la coesione sociale e realizzano gli obiettivi di politica sociale a vantaggio di tutti o per la società nel suo insieme;
3. l'organizzazione e il finanziamento dei servizi sociali sono una competenza nazionale, che va esercitata in conformità alle norme comunitarie applicabili;
4. l'articolo 137, paragrafo 1, lettere h) e j) del trattato prevede che la Comunità sostenga e completi l'azione degli Stati membri a favore dell'integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro e della lotta contro l'esclusione sociale;

5. il ruolo del metodo di coordinamento aperto come ambito per lo scambio di buone prassi in materia di politiche sociali in linea con obiettivi comuni, nell'intento, in particolare, di garantire l'inclusione sociale di tutti e l'accesso di tutti ad un'assistenza sanitaria e di lungo periodo di qualità e sostenibile;
6. la comunicazione della Commissione, del novembre 2007, intitolata "I servizi di interesse generale, compresi i servizi sociali di interesse generale: un nuovo impegno europeo"¹ e la comunicazione della Commissione, dell'aprile 2006, intitolata "Attuazione del programma comunitario di Lisbona: servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea"²;
7. le conclusioni del Consiglio del 17 dicembre 2008, che avallano l'obiettivo di progettare e attuare strategie globali e integrate per l'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro, in base ai principi comuni sull'inclusione attiva contenuti nella raccomandazione della Commissione europea del 3 ottobre 2008³ e, in particolare, i principi comuni riguardanti il terzo pilastro della strategia di inclusione attiva: "accesso a servizi di qualità";
8. le conclusioni operative della relazione del Comitato per la protezione sociale sull'applicazione di norme comunitarie ai servizi sociali d'interesse generale, approvate dal Consiglio il 17 dicembre 2008;

TENUTO CONTO

9. dei lavori svolti dal Comitato per la protezione sociale sulla strategia di inclusione attiva e dei notevoli progressi realizzati negli ultimi anni nel campo dei servizi sociali d'interesse generale grazie alle attività della Commissione europea e del Comitato per la protezione sociale;

¹ COM(2007) 725 del 20 novembre 2007.

² COM(2006) 177 del 26 aprile 2006.

³ Raccomandazione 2008/867/CE della Commissione, del 3 ottobre 2008.

10. dei lavori della settima tavola rotonda sulla lotta alla povertà e all'esclusione sociale, dedicata all'inclusione attiva, che si è tenuta a Marsiglia il 15 e 16 ottobre 2008;
11. dei risultati del primo e del secondo forum sui servizi sociali d'interesse generale, organizzati a Lisbona il 17 settembre 2007 e a Parigi il 28 e 29 ottobre 2008;
12. dei lavori della conferenza sui servizi sociali tenutasi a Praga il 22 e 23 aprile 2009;

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

13. i servizi sociali svolgono un vitale ruolo di prevenzione e di coesione sociale e aumentano la capacità dei singoli di partecipare pienamente alla società, di sfruttare il loro potenziale economico e sociale e di fruire dei loro diritti fondamentali;
14. dato che i servizi sociali sono spesso radicati nella tradizione locale e culturale, la loro prestazione s'inquadra perlopiù nel livello locale e/o regionale, in funzione delle circostanze nazionali;
15. la domanda di servizi sociali aumenterà date le nuove sfide cui sono confrontate le economie e società europee, quali l'invecchiamento della popolazione, i mutamenti nel ruolo dei generi e nella composizione della famiglia, la necessità di una partecipazione maggiore al mercato del lavoro, di una migliore conciliazione della vita professionale con la vita familiare e di mercati del lavoro più inclusivi, nonché i cambiamenti tecnologici e la globalizzazione;
16. l'accresciuta esigenza di servizi sociali nel quadro dell'attuale crisi economica, in quanto tali servizi possono contribuire ad attenuare l'impatto sociale della crisi e potrebbero fungere sia da rete di sicurezza sia da sostegno supplementare all'inclusione attiva e all'occupazione delle persone colpite dalla crisi;

17. è importante che i lavoratori occupati nei servizi sociali, inclusi quelli più svantaggiati, abbiano accesso all'aggiornamento delle competenze. Mediante la promozione del riconoscimento delle competenze acquisite con l'assistenza informale o il volontariato, le persone che si dedicano a tali attività dovrebbero poter sfruttare la loro esperienza nella ricerca di un lavoro;

SOTTOLINEA QUANTO SEGUE:

18. in genere, i servizi sociali sono ispirati al principio di solidarietà e fortemente dipendenti dal finanziamento pubblico. Per favorire lo sviluppo sostenibile dei servizi sociali, strategie globali elaborate a livello locale, regionale o nazionale possono contribuire a superare la tensione tra accesso universale, qualità e sostenibilità finanziaria;
19. per fronteggiare i molteplici svantaggi, i servizi sociali dovrebbero essere completi e adattati alle esigenze degli utenti, come pure concepiti e prestati in modo integrato;
20. per questi servizi, la certezza del diritto è importante e il Comitato per la protezione sociale svolge un ruolo attivo nell'analisi dell'impatto delle norme comunitarie sui servizi sociali d'interesse generale; il servizio interattivo d'informazioni della Commissione europea si è rivelato uno strumento utile per informare e orientare cittadini, autorità pubbliche, prestatori di servizi e altri soggetti riguardo all'applicazione delle norme comunitarie, sicché i servizi sociali d'interesse generale sono in grado di realizzare meglio i loro compiti e obiettivi;
21. l'accesso universale a servizi sociali di qualità rafforza la coesione sociale e costituisce un presupposto essenziale per la partecipazione attiva delle persone socialmente escluse alla società e al mercato del lavoro. Servizi di prevenzione e supporto permettono alle persone, attraverso un sostegno personalizzato, di superare situazioni sociali avverse, d'inserirsi nella società e di migliorare le prospettive occupazionali;

22. il quadro volontario per la qualità dei servizi sociali, finalizzato a fornire orientamenti su una metodologia per stabilire, monitorare e valutare standard qualitativi per i servizi sociali -che sarà sviluppato dal Comitato per la protezione sociale con il sostegno della Commissione-, potrà in seguito sostenere l'elaborazione di standard qualitativi elevati per i servizi sociali, determinati al livello appropriato;
23. l'apprendimento permanente e il rafforzamento delle capacità a beneficio dei servizi sociali potranno concorrere ad una qualità elevata dei servizi sociali, assistenza informale compresa. È necessario, tuttavia, trovare un equilibrio tra servizi di qualità, requisiti in materia di competenze e livello di prestazione dei servizi;
24. nel valutare la qualità dei servizi sociali, occorre tenere conto delle esigenze specifiche degli utenti dei servizi sociali, di cui vanno tutelati diritti, interessi e dignità;
25. una parte considerevole dell'assistenza sociale è prestata in quadri informali. Si potrebbero quindi favorire le condizioni propizie ad un'assistenza informale di qualità fornendo formazione adeguata, orientamenti e, se necessario, sostegno agli operatori dell'assistenza informale;
26. una combinazione di assistenza formale e informale (cosiddetta "assistenza combinata") potrebbe offrire agli operatori la possibilità di conciliare vita lavorativa e vita familiare e aprire loro nuove opportunità di lavoro;
27. l'assistenza prestata dai professionisti svolge un ruolo considerevole ed è importante promuovere la parità tra uomini e donne nella ripartizione delle responsabilità assistenziali;
28. il settore dei servizi sociali costituisce un vasto campo di opportunità di lavoro nell'Unione europea. Il settore assumerà un'importanza sempre maggiore nella creazione di nuovi posti di lavoro e, quindi, nell'offerta di opportunità di lavoro e di inclusione sociale;

29. la promozione dei servizi sociali nell'attuale crisi economica, ferme restando le realtà e le politiche nazionali, può aiutare il settore a rispondere meglio ad una domanda di servizi in crescita a causa dei mutamenti nelle economie e società europee e delle nuove esigenze indotte dalla crisi economica. Può altresì migliorare la qualità dei servizi prestati, in modo che questi possano assolvere meglio il loro ruolo di prevenzione e coesione sociale. Il coinvolgimento delle persone interessate risulta utile per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi sociali;

INVITA GLI STATI MEMBRI A:

30. dare priorità nell'agenda politica alle misure di lotta all'esclusione sociale e di promozione dell'inclusione attiva delle persone più lontane dal mercato del lavoro e dalla società attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi sociali;

31. far sì che le politiche di protezione sociale e di inclusione attiva favoriscano l'integrazione delle persone in grado di lavorare in un'occupazione duratura e di qualità e forniscano risorse sufficienti per una vita dignitosa alle persone che non ne sono in grado;

32. riconoscere nei piani nazionali di ripresa, laddove appropriato, il ruolo dei servizi sociali, specie nell'attuale crisi economica, al fine di potenziare la ripresa delle nostre economie, rafforzandone le potenzialità in termini di crescita e opportunità di lavoro, e di migliorare la coesione economica e sociale;

33. promuovere l'uso del servizio interattivo d'informazioni della Commissione europea, che fornisce informazioni ed orientamenti utili riguardo all'applicazione delle norme comunitarie nel settore dei servizi sociali d'interesse generale;

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

34. continuare a sostenere lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri in materia di accesso a servizi sociali sostenibili e di qualità;
35. continuare a contribuire alla certezza del diritto e alla chiarezza normativa aggiornando le pagine dei "Quesiti ricorrenti"⁴ sulle norme in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici sulla scorta dei quesiti posti al servizio interattivo d'informazioni; avviare le iniziative necessarie per trattare le questioni indicate dal sottogruppo sui servizi sociali d'interesse generale del Comitato per la protezione sociale e presentare, a cadenza biennale, una relazione sui servizi sociali d'interesse generale;

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA A:

36. proseguire i lavori, nell'ambito del Comitato per la protezione sociale, sull'applicazione delle norme comunitarie ai servizi sociali d'interesse generale e su un quadro volontario per la qualità dei servizi sociali, finalizzato a fornire orientamenti su una metodologia per stabilire, monitorare e valutare standard qualitativi per i servizi sociali, in linea con il principio di sussidiarietà.

⁴ http://ec.europa.eu/services_general_interest/index_en.htm